

CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 05 del 14/03/2016

OGGETTO:

Approvazione "linee guida" in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

L'anno duemilasedici il giorno 14 del mese di Marzo, alle ore 19.00 presso l'Aula Consiliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta di ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

	Cognome e nome	presente	assente
n.d			
1	GENOVESE SALVATORE	X	
2	RAITI CETTINA CATIA	X	
3	REGOLO NUNZIATINA	X	
4	FERRARO ANGELO	X	
5	CATANIA ENZA	X	
6	NARDO SEBASTIANO	X	
7	LA ROSA SALVATORE	X	
8	NICASTRO GIUSEPPE	X	
9	CUVA SEBASTIANO	X	
10	CARDILLO CARLO		X
11	GULA GIUSEPPE ETTORE	X	
12	FISICARO SALVATORE	X	
13	FAVARA MASSIMILIANO	X	
14	AMENTA GIOVANNI		X
15	FAGONE LA ZITA PAOLO	X	
16	FOTI SALVATORE	X	
17	ALIANO ANGELO		X
18	DI SALVO DIEGO	X	
19	DANNA ALFIO	X	
20	VENTURA SEBASTIANO	X	

Assume la Presidenza il **Signor GENOVESE SALVATORE** nella qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale **Dott. FEDERICO CESARIO**

Si passa a trattare il quinto argomento iscritto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Approvazione *"linee guida"* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015".

Presidente: La proposta perviene dal Segretario Generale, il quale viene invitato ad introdurre l'argomento. Il Segretario Generale ha facoltà di intervenire.

Segretario Generale: le *"linee guida"* in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come avete avuto modo di constatare dalla proposta agli atti, promana dalla direttiva dodici del ventotto ottobre del duemilaquindici dell'ANAC. Con la direttiva citata, l'Agenzia sottolinea la necessità di estendere la partecipazione e facilitare l'intervento dei portatori di interessi diffusi, della Comunità, delle Organizzazioni sindacali. L'Amministrazione, su proposta del Segretario Generale, in qualità di Responsabile, ha curato la pubblicazione di un avviso con cui si invitava la Cittadinanza e quanti volessero apportare dei suggerimenti a trasmettere gli stessi al competente Ufficio. L'avviso è stato pubblicato in data ventisei gennaio fino al quindici febbraio, ma non si sono registrate comunicazioni da parte dell'esterno. Con la direttiva 12/2015 l'Agenzia sollecitava i Dirigenti dell'Ente a sensibilizzarsi a che si apportassero dei suggerimenti al fine di delineare un piano di prevenzione articolato alla luce di quelle che sono le esigenze da localizzare nell'ambito dei loro settori. I Dirigenti invitati hanno prodotto una relazione che sarà presa in considerazione e di cui si trarranno quindi i suggerimenti ai fini di articolare il piano triennale; ed ancora con questa direttiva, l'ANAC sollecitava una fattiva partecipazione da parte degli Amministratori ai fini dell'arricchimento del piano triennale, che si è sostanziata nella opportunità di delineare delle *"linee guida"* da trasmettere al Consiglio da parte del Sindaco nella qualità di Capo dell'Amministrazione e del Segretario Generale nella qualità di responsabile dell'anticorruzione. Come Voi avete avuto modo di constatare, la proposta agli atti sulle *"linee guida"* riporta le firme congiunte, del Responsabile anticorruzione e del Sindaco, a sancire una unificazione dell'azione che si intende svolgere in futuro e che troverà una precisa allocazione nel piano triennale che è in fase di elaborazione, e per la cui approvazione sarà competente la Giunta Municipale. Si attende l'approvazione delle *"linee guida"* che questa sera sono state portate alla Vostra attenzione per essere approvate nella formulazione che può essere oggetto di modifiche ed integrazioni migliorative. Grazie

Presidente: Grazie Segretario

Si è data esposizione da parte del Segretario comunale delle *"linee guida"* di carattere generale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza al fine di dare attuazione alla citata normativa. Nello specifico, sono fondamentali due punti che vengono enfatizzati nella proposta: osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza con l'espressa previsione di puntuale responsabilità in capo ai Responsabili e la rimozione di eventuali conflitti d'interesse, che possono interessare chi gestisce gli uffici e gli Amministratori; rapporti di carattere economico o societari, di parentela o affinità sino al quarto grado, il legame stabile di amicizia o di frequentazione. Viene prevista la vigilanza negli Uffici al fine di scoraggiare eventuali fenomeni di corruzione da parte di chi da più anni svolge le stesse funzioni all'interno del settore di appartenenza, nonché l'esigenza di aumentare il livello di trasparenza dell'Ente e accrescere un continuo e costante perfezionamento delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. La Commissione ha espresso parere favorevole. Se non ci sono interventi procederei alla votazione

Consigliere la Rosa ha facoltà di intervenire.

Consigliere La Rosa: Buonasera a tutti, chiedo di rimanere seduto. Abbiamo avuto modo di studiare questa proposta trasmessa dal Presidente alla Commissione. Come ha detto anche all'inizio il Presidente, questa

Amministrazione si è già dotata di un Regolamento che trova la sua fisiologica integrazione con le "linee guida" che vanno ad interessare àmbiti *sensibili*, quali obblighi di pubblicità e trasparenza, la redazione degli incarichi negli uffici preposti, il conflitto di interessi al fine di individuare misure di contrasto per prevenire il conflitto di interessi per legami di parentela, societari associativi o politici, oltre all'applicazione del codice comportamentale dei dipendenti pubblici. Sono tutte quelle operazioni che l'ANAC suggerisce di estendere al territorio per cercare di contrastare sia la corruzione, il conflitto di interessi o comunque la poca trasparenza che certo non è alta negli Enti. Si manifesta quindi il parere favorevole della Commissione all'unanimità.

Grazie Consigliere la Rosa. Cari colleghi c'è qualcun altro che vuole intervenire. Se non ci sono interventi si può procedere alla votazione. Siamo nella fase di votazione. Ci sono astenuti, nessuno. Chi approva alzi la mano. La proposta viene approvata all'unanimità.

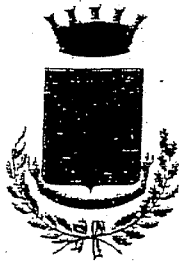
IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta depositata agli atti;

VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

- Di approvare la proposta nel testo allegato, avente ad oggetto: "Approvazione *"linee guida"* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015".



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Allegato alla Delibera C.C.

N° 05 del 14 MAR. 2016

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE da sottoporre all'esame del CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: DOTT. CESARIO FEDERICO - SEGRETARIO GENERALE

Servizio interessato: SEGRETARIA GENERALE

Oggetto: APPROVAZIONE "LINEE GUIDA" IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2016-2018 DI CUI ALLA
DETERMINAZIONE ANAC N. 12 DEL 28 OTTOBRE 2015.

Data 05/02/2016

PARERI

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della Legge 8 Agosto 1990 n. 142 come recepita dalla Legge Regionale 11 Dicembre 1991, n.48, nel testo sostituito dall'art.12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n. 30, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alle sola regolarità tecnica della proposta.

Li, 05/02/2016

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della Legge 8 Agosto 1990 n. 142 come recepita dalla Legge Regionale 11 Dicembre 1991, n.48, nel testo sostituito dall'art.12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n. 30, si esprime parere ININFLUENTE in ordine alle sola regolarità contabile della proposta.

Li, 05/02/2016

Il Responsabile del Servizio Finanziario



CITTA' DI CARLENTINI

PROVINCIA DI SIRACUSA

Allegato alla Delibera di C.C.

n° 05 del 14 MAR. 2016

Pareri sulla proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale avente ad oggetto: Approvazione "linee guida" in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere ...FAVOREVOLE... di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa" sulla presente proposta di deliberazione.

Li, 05/02/2016

Il Responsabile dell'Area I
Dr. Giuseppe Steffo

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 05/02/2016

Il Responsabile dell'Area II
Bruno Bambara

Oggetto: Approvazione “linee guida” in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

Il Segretario Generale,
nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della illegalità;

Premesso che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del precedente Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72;

Che l’ANAC, nel tracciare le “linee guida”, ha inteso fornire suggerimenti al fine di superare le principali criticità riscontrate nel corso della pregressa esperienza e di superare le insufficienze riscontrate attraverso un adeguamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e del trattamento dello stesso con applicazione di misure di contrasto al fenomeno corruttivo;

Tutto ciò premesso - riservando l’approfondimento delle soluzioni applicabili per il superamento delle criticità riscontrate e dei suggerimenti proposti da parte dell’ANAC in sede di aggiornamento del Piano comunale anticorruzione 2016-2018 - particolare attenzione merita, per gli aspetti che più direttamente coinvolgono gli Organi istituzionali, le riflessioni prodotte al punto 4 e segg. delle richiamate “linee guida”, ove si sollecita un maggiore coinvolgimento dei Componenti degli Organi istituzionali dell’Ente al fine di assicurare una maggiore incisività delle misure di prevenzione attraverso un processo di condivisione che qualifichi il percorso dalla individuazione alla attuazione delle stesse;

Rilevato che, al fine di consentire il raggiungimento dei superiori obiettivi, l’ANAC ha suggerito l’utilità dell’approvazione da parte del Consiglio Comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC 2016-2018, demandando la definitiva approvazione all’Organo esecutivo, che degli eventuali suggerimenti dell’Organo consiliare prenderà atto per una qualificata integrazione, tenendo, altresì, conto del supporto conoscitivo e esperienziale fornito dai Responsabili di P.O., a tal uopo già coinvolti nel processo di formazione del PTPC;

Dato atto che il sottoscritto proponente nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della illegalità ha redatto, di concerto con l’Organo di vertice politico, le allegate “linee guida” per essere sottoposte alla condivisione dei Componenti del Supremo Consesso nell’auspicio che l’attenzione riservata alle stesse e le riflessioni che eventualmente possono emergere siano foriere di una integrazione migliorativa per l’applicazione di articolate misure di contrasto al fenomeno corruttivo;

Dato atto che, nelle more delle determinazioni che il Consiglio vorrà assumere, al fine di soddisfare la tempistica fissata per l’approvazione del Piano da parte della Giunta Municipale, sarà alla stessa sottoposto uno schema provvisorio del PTPC, suscettibile delle integrazioni che verranno suggerite dall’Organo di

indirizzo, dai Responsabili di P.O. e dalle variegate componenti della Comunità amministrata, cui l'invito è stato esteso in data 29/01/2016 tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;

Vista la determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la quale ha approvato un aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al precedente Piano approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

Vista la legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

Visto il D.Lgs n. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Visto il D.Lgs n. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

Vista la deliberazione di Giunta Municipale n. 82 del 31 ottobre 2013, con la quale veniva approvato il "*Piano Triennale 2013-2015 per la Prevenzione della corruzione e della illegalità*"

Vista la deliberazione di Giunta Municipale n. 75 del 16/06/2014, con la quale veniva approvato il "*Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2014-2015-2016*";

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Per i motivi espressi in premessa,

PROPONE

a codesto Organo consiliare l'approvazione delle allegate "linee guida" per il redigendo PTCP 2016-2018.



IL SEGRETARIO GENERALE

nella qualità di Resp. della prevenzione della corruzione e della illegalità

Dott. Federico Cesario

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016/2018.

PROPONENTI

IL SINDACO
Giuseppe Basso

IL SEGRETARIO GENERALE
nella qualità di Resp. della prevenzione della corruzione e della illegalità
Federico Cesario

Viste

- la Determina Sindacale n. 13 dell'8 marzo 2013 con la quale il Segretario Generale è stato nominato Responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;
- la Determina Sindacale n. 24 del 12/06/2014 con la quale il Segretario Generale è stato nominato Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, che demanda al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 comma 7 il compito, tra gli altri - ai sensi del successivo comma 8 del citato art. 1 - di redigere il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, da sottoporre all'Organo di indirizzo politico per l'approvazione;

Richiamate le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n. 32 del 07 febbraio 2013), costituito dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione;

Richiamata, altresì, la circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - avente ad oggetto: "*Legge n.190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";

Considerato che in data 11/09/2013 con deliberazione n. 72/2013, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, oggi ANAC), nella qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, la cui funzione principale è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

Tenuto conto che la sua adozione è finalizzata *all'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti;*

Dato atto che, al precipuo scopo di garantire i risultati perseguiti, con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato un aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al precedente Piano approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;

Preso atto che, con il suddetto aggiornamento da parte dell'ANAC, vengono evidenziate le principali criticità nel perseguimento della strategia di prevenzione della corruzione, emerse in sede di monitoraggio sui PTPC, e, quindi, la necessità di interventi correttivi per migliorare le strategie di prevenzione;

Considerato che, al punto 2 lettera d) ed al punto 4.1 della determinazione n. 12/2015 di aggiornamento del Piano Nazionale, tra i fattori individuati quali cause della insoddisfacente attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, è indicato il mancato diretto coinvolgimento degli Organi di indirizzo;

Precisato che, in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni con cui implementare le misure di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, il legislatore con la disciplina dettata dall'art. 7 della legge 124/2015 ha delegato il Governo ad adottare apposito decreto;

Precisato, altresì, che il legislatore ha raccomandato la più ampia condivisione delle misure da adottare nel redigendo PNA con gli Organi di indirizzo politico e nello specifico, con riferimento agli Enti territoriali, si individua l'utilità dell'approvazione da parte del Consiglio comunale, quale Organo di indirizzo, di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, demandando alla competenza dell'Organo esecutivo l'adozione del Piano;

Precisato, inoltre, che con la disciplina dettata dall'art. 7 della legge 7/08/2015 n.124, il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive al fine di implementare le misure idonee ad arginare il fenomeno corruttivo e agevolare la semplificazione delle disposizioni relative alla corruzione, pubblicità e trasparenza;

Preso atto che la legge n. 190/2012 individua le seguenti "aree di rischio obbligatorie":

- a) autorizzazioni o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativa a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24, D.lgs. n. 150/09;

Considerato anche che, nella determinazione dell'ANAC di aggiornamento del PNA, sono state individuate le aree cosiddette "generali" con alto livello di probabilità di eventi rischiosi e precisamente:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Inoltre, relativamente agli enti locali, sono state previste due "aree di rischio specifiche" e precisamente:

- smaltimento rifiuti;
- pianificazione urbanistica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Municipale n. 82 del 31 ottobre 2013, con la quale veniva approvato il "Piano Triennale 2013-2015 per la Prevenzione della Corruzione e della illegalità" e n. 75 del 16/06/2014, con la quale veniva approvato il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anni 2014-2015-2016" e dato atto che i suddetti Piani costituiscono la base su cui intervenire per l'aggiornamento degli stessi per il nuovo triennio 2016/2018, seppur con modifiche formali e sostanziali dell'impostazione strutturale degli stessi;

Dato atto che, per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità 2016/2018, è stato già avviato un percorso di coinvolgimento degli stakeholders sia interni che esterni, con avviso pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente dal 29/01/2016 al 15/02/2016, con il

quale è stata avviata una consultazione pubblica per la redazione del PTPC e del PTTI 2016/2018 estesa alle Associazioni o ad altre forme di Organizzazioni rappresentative o di Soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi resi dall'Amministrazione, finalizzata a presentare eventuali proposte e/o suggerimenti idonei ad ottimizzare le misure di contrasto alla corruzione e alla illegalità nel redigendo Piano 2016/2018.

Considerato che, con comunicazione dell'1/02/2016, sono stati coinvolti i Responsabili di P.O. a segnalare la necessità di eventuali modifiche e/o integrazioni al precedente Piano per la loro trasposizione nel PTPC e PTTI 2016/2018;

Dato atto che, in sede di predisposizione del nuovo PTPC, si stanno inserendo oltre le misure di prevenzione obbligatorie anche le misure attuative più specifiche, tenuto conto anche delle informazioni richieste dall'ANAC in sede di predisposizione della Relazione sull'attività in materia di prevenzione della corruzione;

Dare atto che le "linee guida" delineate nella presente proposta vanno estese a tutti i settori dell'Ente e a tutte le aree individuate a rischio dalla legge e dal Piano di prevenzione della corruzione;

Dare atto che il presente atto di indirizzo non comporta riflessi di carattere finanziario e, pertanto, non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

Vista la legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

Visto il D.Lgs n. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Visto il D.Lgs n. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Per i motivi espressi in premessa,

PROPONE

- 1) Dare atto che la superiore premessa narrativa si intende fare parte integrante e sostanziale della presente proposta;
- 2) approvare le seguenti linee di carattere generale in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, elaborate in conformità alla normativa e agli atti richiamati in premessa:
 - Osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza, con espressa previsione di puntuali obblighi e responsabilità in capo ai Responsabili di P.O. e/o ai soggetti dagli stessi incaricati.

Ciascun Responsabile di P.O., nel rispetto dell'ordinamento, sul sito web dell'Ente, cura la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la comprensibilità delle informazioni riportate, la conformità ai

documenti originali, nonché l'aggiornamento dei contenuti di propria competenza, e deve adottare ogni aggiuntiva forma di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni sull'attività amministrativa, anche quando non richiesta dalle fonti di riferimento, se ritenuta opportuna e funzionale alle finalità dell'interesse pubblico sotteso ai principi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni;

- Osservanza del Codice di comportamento dei Dipendenti Pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, del Codice integrativo dell'Ente approvato con deliberazione di Giunta n. 5 del 04/02/2014 e del Codice disciplinare;
- Osservanza di tutte le norme, regolamenti e direttive previste per le specifiche aree di riferimento sul presupposto che il fenomeno corruttivo viene agevolato da una disinvolta pratica amministrativa che rende opaca la certezza del diritto.
- Osservanza di tutte le disposizioni previste nei protocolli di legalità e patti di integrità cui il Comune aderisce;
- Osservanza delle norme previste in materia di controlli interni e del Regolamento comunale approvato con deliberazione consiliare n. 39 del 13/11/2013 e delle direttive impartite dall'AUDIT [...] "... da cui potranno rilevarsi suggerimenti idonei a migliorare la qualità degli atti prodotti dall'Ente, al fine di rimuovere eventuali irregolarità ricorrenti attraverso la predisposizione di idonei strumenti informativi per la corretta interpretazione di norme e/o circolari o applicazione di norme che hanno subito un aggiornamento a seguito di successive modificazioni" (vedi Relazione anticorruzione, pag. 12);
- Osservanza della normativa dettata dalla legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013, D.P.R. n. 62/2013, D.Lgs. n. 39/2013 e art. 53 D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.);
- Osservanza della normativa dettata dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice.

Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al decreto citato, all'atto del conferimento di un qualsiasi incarico rientrante nelle fattispecie, ai sensi dell'art. 20, con apposita pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione di "amministrazione trasparente". Obbligo di segnalazione di eventuali violazioni della normativa di riferimento;

- Osservanza dei tempi, previsti da leggi o regolamenti, per la definizione dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali;

Nel sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "attività e procedimenti", vanno resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascun Settore, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici ed i relativi aggiornamenti, secondo il dettato dell'art. 35 comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013. Tali tabelle e gli aggiornamenti successivi vanno pubblicati, a cura di ciascun Responsabile di P.O. Sono altresì pubblicati, a cura di ciascun Responsabile di P.O. o suo delegato, e resi consultabili nel sito web istituzionale del Comune, nella sottosezione di I livello "Attività e procedimenti", i risultati dei monitoraggi periodici dei tempi procedurali;

▪ Conflitto di interessi, obbligo di astensione e comunicazioni obbligatorie.

In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo espresso di astenersi ai Responsabili di P.O. ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6bis legge 241/90, introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 e dal D.P.R. n. 62/2013).

Si ritiene opportuno richiamare di seguito la disciplina in materia dettata dall'art. 26 del vigente "Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità" approvato con provvedimento di C.C. n. 14 del 17/04/2013:

In caso di conflitto di interessi con i Soggetti interessati, è fatto obbligo espresso di astenersi ai Responsabili di Posizioni Organizzative ed ai Responsabili di procedimento dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Ai sensi del richiamato art. 26 si riportano di seguito le situazioni di conflitto di interesse:

Le situazioni di conflitto sono conseguenti a:

- *legami di parentela o affinità sino al quarto grado;*
- *legami stabili di amicizia e/o di frequentazione;*
- *legami professionali;*
- *legami societari;*
- *legami associativi;*
- *legami politici;*
- *legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Responsabili di PP.OO., delle Posizioni Organizzative e dei Responsabili di Procedimento".*

Si ritiene, altresì, necessario prevedere che i Responsabili di P.O. dichiarino con propria attestazione e acquisiscano dal personale assegnato, la dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi e la consegnino all'ufficio del Responsabile dell'anticorruzione che la conserverà in apposito archivio con modalità che ne garantiscano la riservatezza. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 62/2013 ed agli articoli 5, 6 e 7 del Codice integrativo di comportamento approvato con deliberazione di Giunta n. 5 del 04/02/2014;

Sarà cura del Responsabile di P.O. del settore di appartenenza, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio. Le dichiarazioni rese dai Responsabili di P.O. sono trasmesse al Sindaco ed al Responsabile della prevenzione ai fini delle necessarie valutazioni, in sede di assegnazione degli incarichi.

▪ Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Preliminarmente va precisato che, già in sede di redazione della "relazione anticorruzione", richiamando un orientamento della CIVIT ed, in tempi più recenti, dall'ANCI e dall'ANAC si è precisato che la misura della "rotazione" va coniugata con la continuità dell'azione amministrativa non sempre compatibile con la fungibilità di professionalità consolidate nell'ambito di alcuni settori, rispetto ai quali la rotazione comporterebbe vuoti non facilmente colmabili.

Si prevede comunque che sia utile attuare una ricognizione estesa ai Responsabili di P.O. e a tutto il personale assegnato per lo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, monitorando i tempi di permanenza in un periodo compreso tra i tre ed i cinque anni e relazionando l'eventuale permanenza superiore al periodo massimo sopraindicato con apposita motivazione.

- Divieti ex art. 35bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012 e modalità di controllo.

L'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, prevede che coloro che sono stati *condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale*:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale "*Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione*"

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, i Responsabili di P.O., per i settori di competenza, acquisiscono dall'interessato una dichiarazione inerente la insussistenza delle cause ostative di cui al citato articolo 35-bis, non trascurando di verificare la veridicità della dichiarazione, mediante acquisizione del certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Ciascun dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a segnalare, tempestivamente, qualsiasi ipotesi di violazione dei divieti contenuti nell'art. 35bis del D.Lgs. n. 165/2001.

- Obblighi di formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione.

Si ritiene imprescindibile orientare la formazione dei Responsabili di PP.OO. non solo perché il percorso formativo costituisce una delle misure obbligatorie per la lotta alla corruzione, ma altresì per orientare comportamenti idonei al contrasto in capo a coloro che più direttamente, per le delicate funzioni, operano in aree maggiormente a rischio.

Parimenti non va trascurata l'applicazione di tale misura al Personale che opera in Uffici in cui è più alto il rischio del fenomeno corruttivo, anche nella manifestazione meno appariscente, ma non meno subdola che, opportunamente, nella determinazione di aggiornamento al PNA viene definita nel senso "*maladministration*", ovvero "*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*".

Le attività di formazione saranno organizzate dal Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione secondo percorsi di formazione sull'etica e legalità di cui al comma 11 articolo 1 della Legge 190/2012, anche attraverso costante attività di aggiornamento indirizzata ai Responsabili di P.O., ricorrendo a riunioni periodiche e circolari informative che questi ultimi si impegnano a divulgare al personale assegnato che svolge soprattutto attività nei settori a rischio corruzione.

Anche i Responsabili di P.O. svolgono una permanente attività di sensibilizzazione nei confronti del personale assegnato all'area di riferimento, tenendo incontri formativi e di aggiornamento, attività di

informazione e formazione, volti a valutare l'appropriatezza delle misure di prevenzione del fenomeno corruttivo nella gestione dell'attività posta in essere dal settore di competenza.

▪ Formazione dei provvedimenti conclusivi e loro pubblicazione.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti dell'Amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo vanno adottati nelle forme della determinazione, di deliberazione giuntale o consiliare, nel rispetto dei principi regolatori della competenza dell'Organo decidente e pubblicati all'Albo pretorio *online* ai sensi della legge regionale 11/2015, e rese disponibili, per chiunque, secondo modalità e nei termini previsti dal d.lgv. 33/2013.

▪ Avvio di iniziative finalizzate a perfezionare le misure di contrasto al fenomeno corruttivo attraverso il coinvolgimento attivo della Comunità amministrata.

Tali linee guida riguardano tutti i settori dell'Ente e tutte le aree individuate a rischio dalla legge e dal Piano di prevenzione della corruzione.

3) Dare atto che, essendo trascorso il termine fissato per l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione e del programma per l'integrità e la trasparenza fissato per il 31 gennaio c.a., la Giunta Municipale procederà all'approvazione dei suddetti Piani, in ottemperanza all'obbligo di legge, nelle more dell'approvazione della presente proposta da parte del Consiglio Comunale, fermo restando la possibilità di aggiornarli ed integrarli con le indicazioni ed i suggerimenti che eventualmente dovessero scaturire dall'approvazione del presente atto di indirizzo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Federico Cesario



IL SINDACO

Giuseppe Basso

VERBALE N° 2 DEL 17.02.2016

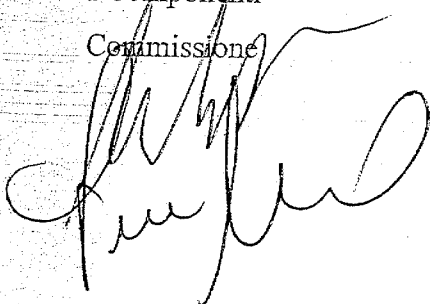
Il giorno 17 del mese di Febbraio dell'anno 2016, alle ore 16:00, presso i locali comunali di Via Cap. Francesco Morelli n. 6, si è riunita la III Commissione Consiliare Permanente "Sviluppo Economico, Sport, Cultura, Turismo, Agricoltura e Ambiente", per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Centrale Unica di Committenza – Approvazione schema di convenzione.
- 2) Approvazione "linee guida" in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015.

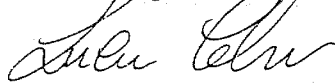
Sono presenti i Componenti: S. Genovese, M. Favara e S. La Rosa. Assenti i Componenti A. Ferraro e P. Fagone La Zita. Assume la funzione di Presidente il Vice Presidente Salvatore La Rosa, che verificato il numero legale dei presenti, dichiara aperta e valida la seduta. Assume la funzione di segretaria verbalizzante la Sig.ra Lucia Ciavola. I presenti discutono sull'argomento posto al primo punto all'ordine del giorno e dopo un ampio dibattito, procedono alla votazione, esprimendo all'unanimità parere favorevole. I Componenti proseguono i lavori leggendo il secondo punto all'ordine del giorno e dopo ampia ed approfondita discussione si passa alla votazione. All'unanimità dei presenti si esprime parere favorevole. Alle ore 17:45, il Vice Presidente della Commissione dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

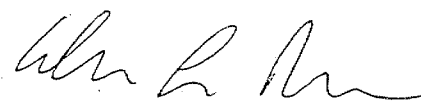
I Componenti
Commissione



La Segretaria Verb.



Il Presidente della



La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to DOTT. SSA CETTINA CATIA RAITI

IL PRESIDENTE
F.to SIG. SALVATORE GENOVESE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. FEDERICO CESARIO

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

Dal _____

Al _____

IL MESSO COMUNALE

F.to _____

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per QUINDICI giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

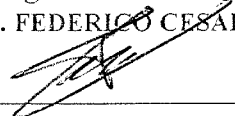
Il Segretario Generale

F.to Dott. FEDERICO CESARIO

E' COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO

Li, 23 MAR. 2016

Il Segretario Generale
Dott. FEDERICO CESARIO



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data _____

Li, _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. FEDERICO CESARIO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____